



Cari amici,

eccoci qui, dopo un lungo silenzio forzato a cui ci ha costretto la sospensione improvvisa, da parte del Governo, delle tariffe postali agevolate per il no-profit.

È accaduto ormai più di un anno fa e da allora c'è stato un susseguirsi di trattative tra associazioni, Governo e Poste italiane che però, a mesi di distanza, non ha ancora prodotto risultati concreti. Rispetto al passato, per poter comunicare, **oggi le piccole associazioni devono spendere il 500% in più di prima**. Potete immaginare l'impatto devastante che la manovra ha avuto su enti che, come Survival, dipendono interamente dai propri sostenitori per finanziare tutto quello che fanno.

Probabilmente avevate appreso la notizia dai mezzi di comunicazione. Ma quel che non sapete è che l'interruzione del rapporto costante che avevamo con voi mediante i bollettini d'Azione urgente e gli appelli su carta **ci ha già fatto perdere il 35% delle nostre risorse** di base. Le vendite del catalogo e il 5x1000 hanno in parte compensato, ma certamente non abbastanza.

Nonostante questa grave limitazione, il lavoro di Survival non si è mai fermato. Anzi! Grazie ad Internet e a una costante attività d'ufficio stampa, siamo riusciti a rispondere agli attacchi sferrati contro i popoli indigeni da governi arroganti e averse società con un'opera di denuncia e mobilitazione dell'opinione pubblica internazionale senza precedenti. Nel 2010, i casi seguiti da Survival sono stati citati in **oltre 6000 articoli in tutto il mondo** e, soltanto nel mese scorso, il nostro sito italiano è stato visitato da più di 230.000 persone permettendoci, in pochi giorni, di aggiungere altre migliaia di firme alla petizione online volta a proteggere le tribù isolate del Perù.

Per scrivere ad altrettante persone, tra stampa e nuove tariffe **avremmo dovuto spendere 100.000 euro e consumare 5 tonnellate di carta**. Non avremmo mai potuto, né voluto farlo!

Internet è uno strumento di lavoro molto prezioso che ci permette non solo di essere veloci e di raggiungere a basso costo (e senza sprechi) un pubblico enorme, ma anche di seguire molti più casi di violazione dei diritti dei popoli indigeni rispetto a prima. Spesso riusciamo a denunciarli nel momento stesso in cui accadono e in molte lingue diverse. **La rapidità dell'intervento è uno strumento essenziale per la difesa delle tribù**, e un deterrente efficace per coloro che vogliono continuare a prendersi le loro terre e le loro vite impunemente.

Lo hanno capito anche i nemici dei popoli indigeni, che a ottobre **hanno sferrato contro Survival un potente e sofisticato attacco cibernetico** che ha tenuto il nostro sito KO per giorni. Individuare i responsabili è impossibile, ma il sabotaggio è partito a pochi giorni di distanza dalla diffusione di un video scioccante che mostra alcuni soldati indonesiani torturare gli indigeni di Papua, e poche settimane dopo la ripresa della campagna di boicottaggio del turismo e dei diamanti del Botswana motivata dall'estenuante persecuzione dei Boscimani del Kalahari da parte delle autorità.

Dunque, non possiamo che continuare a promuovere le nostre battaglie principalmente su Internet, **pregandovi di non smettere mai di sostenerci e di seguirci anche se non vi scriviamo**. Visitate regolarmente il nostro sito e, se non siete pratici, chiedete a un familiare o a un amico di aiutarvi. Il modo più semplice per tenersi informati è quello di iscriversi alla nostra newsletter: un breve bollettino elettronico mensile con gli aggiornamenti più importanti sui casi in corso. **Vi garantisco che non intaseremo la vostra casella di posta e che il vostro indirizzo e-mail non verrà mai ceduto a nessun altro**, per nessun motivo. Nel box a fianco troverete tutte le istruzioni. Stiamo cercando di arricchire il più possibile le pagine italiane del sito di Survival rendendo disponibili più video e più testimonianze dirette dei popoli indigeni. Da qualche tempo abbiamo implementato anche un pratico sistema di scrittura delle lettere di pressione. Se non l'avete già fatto, vi raccomandiamo di sperimentarlo subito. La pagina italiana di **Facebook** conta già 15.000 fan e speriamo di poter inaugurare presto anche **Twitter** e un **blog**.

Ci spiace moltissimo di esser stati costretti a tagliare le comunicazioni su carta per così lungo tempo e in modo indiscriminato. Confidiamo che le parti in causa riescano a trovare un accordo per ripristinare le agevolazioni postali. In ogni caso, faremo di tutto per mandarvi di tanto in tanto degli aggiornamenti per posta, nei limiti delle nostre possibilità e nel modo più economico.

Ma nel frattempo, **per poter continuare a lavorare, abbiamo bisogno di tutti voi**: che facciate passaparola, che contribuiate agli appelli on-line, che acquistiate dal nostro catalogo e che partecipiate alle iniziative di raccolta fondi perché, **se da un lato Internet è uno strumento di lotta senza eguali, dall'altro non ci porta risorse economiche sufficienti**.

Nel panorama delle associazioni internazionali, Survival continua ad essere una delle poche che rifiuta fondi dai governi. **Noi dipendiamo da voi per tutto, esattamente come la sopravvivenza dei popoli indigeni dipende da un cambiamento radicale di mentalità da parte dell'opinione pubblica**. Il nostro impegno è quello di catalizzare la sua forza e di dirigerla verso obiettivi concreti, ma il futuro dei popoli indigeni è realmente nelle vostre mani, **nelle mani di ognuno di noi come singoli**. Quando saremo davvero in tanti ad opporci alla spoliazione dei popoli indigeni, allora il loro appello alla vita e alla libertà non potrà più essere ignorato e il cambiamento permanente diventerà inevitabile. Accadde lo stesso due secoli fa con il movimento che portò, con successo, all'abolizione della schiavitù.

Vi prego: fate subito una donazione e, se potete, **scegliete di donare o di rinnovare la vostra iscrizione in modo regolare**. I RID permanenti sono particolarmente preziosi perché ci permettono di abbattere i costi amministrativi e di pianificare meglio il nostro lavoro nel tempo. Infine, **non dimenticate il 5x1000**: il governo ha annunciato un taglio anche su questo fronte, ma il suo apporto continuerà a fare per Survival una differenza reale e vitale.

Grazie a tutti.

Francesca Casella, direttrice per l'Italia

**Destina il 5x1000 a Survival
CF 97099520153**

Firma la casella "Sostegno del volontariato..." dei modelli CUD, 730 e Unico, e riporta il codice fiscale di Survival: 97099520153. Se non devi presentare la dichiarazione dei redditi (perché titolare di unico reddito da lavoro dipendente, pensionato...), puoi consegnare la scheda in un qualunque ufficio postale, gratuitamente. Allegata a questa lettera troverai una cartolina con 4 talloncini tascabili divisibili: fai passaparola, distribuiscili alle persone che conosci e convincile a donare il loro 5x1000 a Survival! Aiutaci a moltiplicare questa risorsa straordinaria che ci aiuta a sostenere i popoli indigeni più minacciati senza costarti assolutamente nulla! Grazie.

www.survival.it/donazioni/5x1000

**Iscriviti alla newsletter
elettronica mensile e gratuita**

Ogni volta presenta quattro tra i nostri casi più urgenti del momento. Ci permette di restare in contatto con te in modo semplice, economico ed efficace, di mantenerti informato sull'andamento delle campagne senza sprecare carta e di farti sapere subito come intervenire. Iscriverti è davvero semplicissimo: ti basta andare sul nostro sito, alla pagina riportata qui sotto, e inserire il tuo indirizzo e-mail. Riceverai un messaggio automatico al quale dovrai rispondere senza scrivere nulla per confermare l'iscrizione (altrimenti non si attiverà!). Invita anche i tuoi amici ad unirsi! Se poi dovessi decidere di cancellarti, potrai farlo in qualunque momento cliccando su un semplice link.

www.survival.it/notizie/newsletter

Unisciti a noi!

Spesso i sostenitori di Survival sono l'unica barriera che si frappone tra i popoli indigeni e quanti vorrebbero continuare a violare le loro terre e i loro diritti nella totale impunità: senza il vostro aiuto, non potremmo fare nulla! Per mantenere la sua indipendenza, Survival non accetta fondi da governi o partiti, ma si finanzia esclusivamente grazie a persone come te: per questo ogni contributo, di qualunque entità, è di importanza vitale. Per diventare socio o per fare una donazione, utilizza il modulo apposito qui allegato, oppure visita il nostro sito. Se puoi, opta per la modalità permanente e fai un RID. Anche se sei già iscritto alla newsletter, se puoi, mandaci un messaggio e-mail per comunicarci il tuo indirizzo di posta elettronica: ci permetterai di contattarti senza costi in caso di necessità. Grazie!

www.survival.it/donazioni
info@survival.it



©TobyMarsden/Survival

“Grazie per avere lottato per noi e per le nostre vite. Ora mi sento bene, molto bene, e sono felice. Siamo orgogliosi, il nostro appello è arrivato ovunque. Non eravamo soli in questa battaglia. Tante persone nel mondo hanno lottato al nostro fianco, e il solo fatto di saperlo, ci ha dato forza.”

Lodu Sikaka, Dongria Kondh, India

SUCCESSI

“La foresta rimarrà bella, la pioggia continuerà a cadere e l'aria resterà pulita.”

Nell'agosto del 2010, un piccolo popolo, quello dei Dongria Kondh, è riuscito a sconfiggere un gigante minerario dotato di risorse economiche immense e di potenti appoggi politici.

Grazie alla sola forza dell'opinione pubblica mobilitata in gran parte da Survival con tutti i mezzi tecnologici e legislativi a disposizione, **non** sono andati distrutti territori e foreste incontaminate; un popolo antico e perfettamente autosufficiente **non** è stato cancellato o ridotto alla fame e alla dipendenza; i fondamentali diritti umani di una piccola minoranza **non** sono stati ignorati né sacrificati per meri interessi economici.

I devastanti progetti minerari che la Vedanta voleva realizzare nel cuore delle terre dei Dongria Kondh sono stati bloccati, molti dei grandi investitori della compagnia hanno ceduto le loro quote

azionarie per motivi etici e ora il governo indiano ha anche deciso di rivedere le politiche concernenti gli oltre 80 milioni di indigeni che vivono nel paese. Una grande storia di giustizia che dimostra che ognuno di noi, unendo la sua voce a quella degli altri, può fare tutta la differenza.

Nel corso dell'ultimo anno Survival ha segnato tante altre vittorie di portata storica per molti popoli indigeni del mondo, tra cui gli Endorois del Kenia, i Jarawa delle Andamane e i **Boscimani del Kalahari, che si sono visti finalmente riconoscere anche il diritto di riaprire il pozzo dell'acqua sigillato dalle autorità all'epoca del loro sfratto forzato dalle terre ancestrali.** Le spese per il processo d'appello, vitale per la loro sopravvivenza, sono state coperte solo dai sostenitori di Survival.

PERCHÉ?

La difesa dei popoli indigeni è una delle cause umanitarie più urgenti del nostro tempo

Nessun altro al mondo rischia il genocidio totale quanto loro; nessun altro rischia di perdere letteralmente tutto quello che ha, inclusa la vita, per un malinteso “bene superiore”. I loro problemi rappresentano l'espressione finale più vergognosa del razzismo e una brutale violazione della legge. Ma aiutarli non è solo un doveroso atto di civiltà e giustizia verso chi si vede conculcare da secoli i propri diritti fondamentali. **È anche una battaglia per la libertà dell'uomo** di poter fare altre scelte, per la difesa della diversità e il futuro di tutta l'umanità.

Nella nostra irrefrenabile corsa verso il progresso materiale, **ci siamo alienati dai bisogni umani più profondi**, che risiedono nelle relazioni con le altre persone e con la terra. Il nostro apparente divorzio dalla natura ci impedisce di capire che cosa siamo realmente. Sgretola la consapevolezza di appartenere a qualcosa di più grande di noi stessi, cancellando le nostre responsabilità verso gli altri, verso l'ambiente

immediatamente circostante, verso il mondo nel senso più ampio del termine. Ma per i popoli indigeni non è così.

Se solo sapremo ascoltarli, **i loro valori di equilibrio, umiltà e reciprocità potrebbero guidarci verso la risoluzione di alcune tra le più stringenti preoccupazioni umanitarie e ambientali contemporanee:** i cambiamenti climatici e la distruzione delle foreste, la necessità di anteporre i valori umani agli interessi economici e l'urgenza di riformulare le nozioni moderne di progresso e di sviluppo.

Vi prego, se condividete questa visione, non dimenticate di sostenerci!

Da parte nostra riceverete **sempre meno corrispondenza e meno solleciti.** Ma ricordate che, senza il vostro costante aiuto economico, noi non potremo lavorare.

AZIONE

Gli Indiani incontattati di Brasile e Perù hanno bisogno di te!

In febbraio Survival ha diffuso il filmato straordinario di un gruppo di Indiani incontattati che vive lungo il confine tra Brasile e Perù. Le immagini erano state realizzate dal FUNAI (il Dipartimento brasiliano agli Affari Indigeni), che le ha poi affidate a Survival **per dimostrare al mondo intero l'esistenza di questi popoli**, più volte negata da autorità e multinazionali.

La sopravvivenza dei popoli incontattati della zona è minacciata dalla penetrazione massiccia e illegale dei taglialegna sul versante peruviano del confine e dallo sfruttamento petrolifero della foresta amazzonica. Grazie a queste immagini, che hanno richiamato l'attenzione della stampa di tutto il mondo sul problema, **il governo peruviano ha finalmente annunciato un intervento** e ha contattato le autorità brasiliane per un piano di protezione congiunta di tutta la zona. Nonostante il successo, dobbiamo continuare a tenere alta la

pressione sulle autorità per accertarci che le invasioni siano fermate al più presto.

Guarda il video in italiano (narrato dalla nostra famosa sostenitrice Gillian Anderson), diffondi la notizia e firma subito la petizione.

www.uncontactedtribes.org/videobrasile



©GleisonMiranda/FUNAI/Survival